

#CdF2017ESINO

CONTRATTO DI FIUME ESINO

REPORT TAVOLI TEMATICI

Swot Partecipata

Tema 1 - Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, Rischio idraulico e geomorfologia fluviale

Tema 2 – Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale



REPORT TAVOLI TEMATICI – SWOT PARTECIPATIVA

*Le pratiche sociali possono produrre beni pubblici [...]
E' necessario guardare ai processi di pianificazione
non come attività regolative, ma anche e soprattutto
come a processi che producono beni pubblici con effetti
di governo (Pier Luigi Crosta, 2010)*

(Pier Luigi Crosta 2010)

Comune di Jesi

Cinzia Napolitano - Assessore

Francesca Sorbatti – Dirigente Area servizi Tecnici

Fulvia Ciattaglia – Servizio coordinamento amministrativo, Area Servizi Tecnici

Matteo Cinti - Referente tecnico, area servizi tecnici

Report a cura di:

Ecoazioni

Massimo Bastiani - Supervisione scientifica

Virna Venerucci - Facilitatore del processo partecipativo, referente tecnico

Tommaso Bastiani – Analisi ambientali

Francesco Minelli - Assistente

In collaborazione con David Belfiori – R. N. Ripa Bianca di Jesi

Con il contributo dei partecipanti ai tavoli tematici di SWOT



INDICE

INTRODUZIONE.....	4
1. IL TERRITORIO ED I CARATTERI IDENTITARI DEL BACINO DEL FIUME ESINO.....	5
2. LA METODOLOGIA.....	12
3. SWOT ANALISYS PARTECIPATA	14
4. I TAVOLI TEMATICI	15
5. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA,NATURA ED ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE	16
6. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE.....	20
7. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA,QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE	23
8. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE.....	25
9. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA,QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE	29
10. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE.....	30
11 WORLD CLOUD	31
12 SINTESI SU QUANTO EMERSO NELLA SWOT PARTECIPATA IN RELAZIONE ALLE CRITICITÀ E VALORI EVIDENZIATI NEL DOCUMENTO D'INTENTI.....	33
13 LA MAPPA DI COMUNITÀ.....	35
14 PARTECIPANTI AI LABORATORI DI SWOT PARTECIPATA	36
15 IL QUESTIONARIO CONOSCITIVO.....	38

INTRODUZIONE

L'Esino è il principale corso d'acqua della provincia di Ancona e per la sua valenza ambientale, storica ed economica rappresenta un fiume importante per l'intera regione Marche. Oltre che per la sua configurazione naturalistica nella storia ha assunto un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico dei territori e nella strutturazione e configurazione dei principali nodi urbani attraversati.

Nel 2014 con la DGR n. 1470 del 29/12/2014 la Regione Marche aderiva alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume. L'idea di attivare un Contratto di fiume per l'Esino nasce proprio in quello stesso anno con un primo incontro che si tiene a Jesi presso la Riserva di Ripa Bianca dove grazie alla Riserva Ripa Bianca ed al Comune di Jesi viene attivato un Comitato Promotore del Contratto di fiume. Da allora si sono succeduti numerosi incontri ed attività preparatorie che hanno portato nel 2015 alla firma del Documento d'Intenti, che ha dato avvio al processo vero e proprio ed al quale hanno aderito tra gli altri: La Regione Marche la Provincia di Ancona, 17 Comuni, il Consorzio di Bonifica delle Marche, il Gal Colli Esini, La Riserva Ripa Bianca, il Parco Naturale Regionale della gola della Rossa e di Frasassi e numerose altre associazioni e realtà significative del territorio.



Primo incontro del Comitato Promotore del Contratto di fiume, 13 giugno 2014 Riserva di Ripa Bianca di Jesi

La firma del Documento d'Intenti avvenuta a Jesi il 16 Luglio 2015, ha avviato il lavoro del Comitato Tecnico Istituzionale e dei Tavoli dell'Assemblea di Bacino che porteranno alla redazione e sottoscrizione del Contratto di fiume dell'Esino. Nel 2015 i Contratti di Fiume a scala nazionale, venivano riconosciuti nel Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2014 con un emendamento al Testo Unico Ambientale, Art. 68 bis DLgs 152/2006.

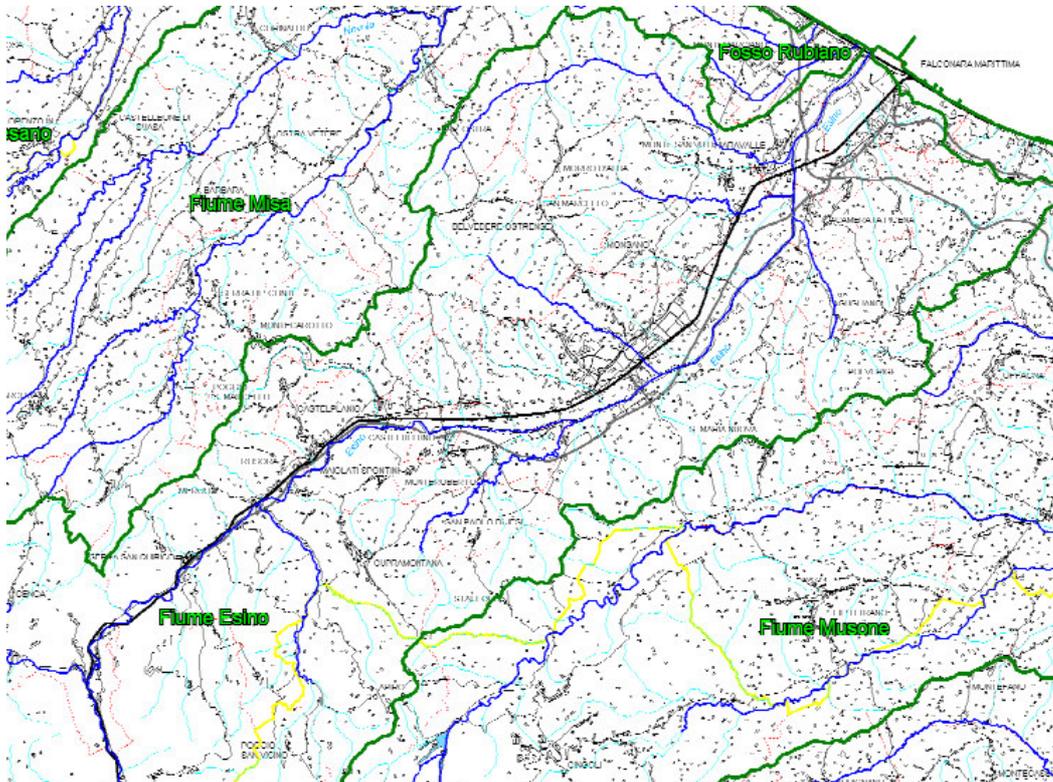
Si tratta di processi inclusivi il cui principale obiettivo è il raggiungimento di una corretta gestione delle risorse idriche, la salvaguardia dal rischio idraulico e la valorizzazione dei territori fluviali. In un contratto di fiume assume un ruolo fondamentale la partecipazione di tutti i soggetti interessati ad avere un ruolo attivo in questo processo.

Con l'attivazione del Contratto di Fiume l'intera comunità locale, si è posta quindi l'obiettivo di rafforzare il lavoro a rete con tutti i soggetti pubblici e privati e gli organismi istituzionali che hanno per loro missione quella del governo del sistema delle acque per migliorare le situazioni puntuali e di sistema locale, al fine di poter arrivare ad un accordo condiviso tra tutti portatori di interesse, grazie a un lavoro comune di integrazione, confronto, coordinamento e pianificazione di politiche e azioni mirate alla tutela e alla valorizzazione del fiume e dei territori che attraversa.



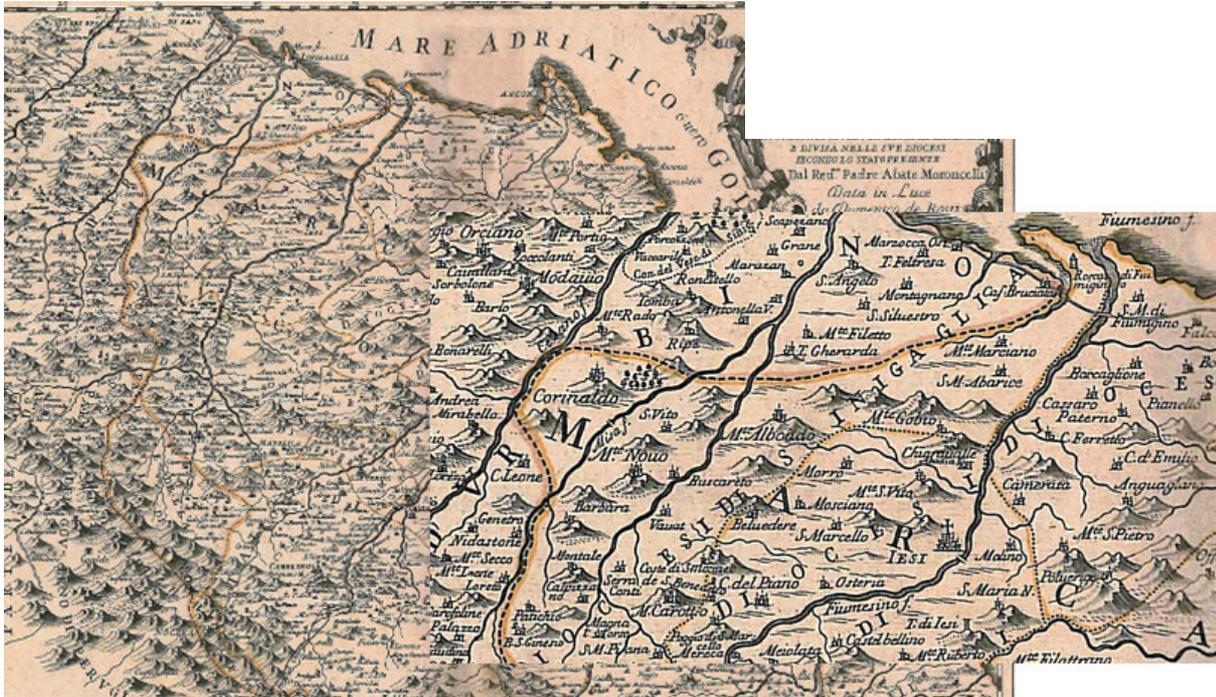
Il fiume Esino alle sorgenti e nella media valle presso la Riserva di Ripa Bianca di Jesi

Il tronco terminale è quello tipico di un corso d'acqua di pianura, con pendici che divengono sempre più estese e meno acclivi. La meandrità dell'asta si manifesta soltanto nel tronco alto e medio-alto, per poi alternarsi a tratti anastomizzati nel tronco medio-basso e basso



Sviluppo del fiume Esino fino alla foce (estratta dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche - anno 2007 -Servizio Ambiente e Paesaggio; Sezione A.1.2 tav. 1

L'Esino nella sua evoluzione storica, ha segnato il confine fra i Piceni e gli Umbri, quindi fra i Piceni e i Galli Senoni; pare fosse navigabile al tempo dei Romani. Confine naturale fra i territori soggetti o controllati da Jesi e da Ancona,



Mappa storica delle Marche nel '700 (Moroncelli, 1711)

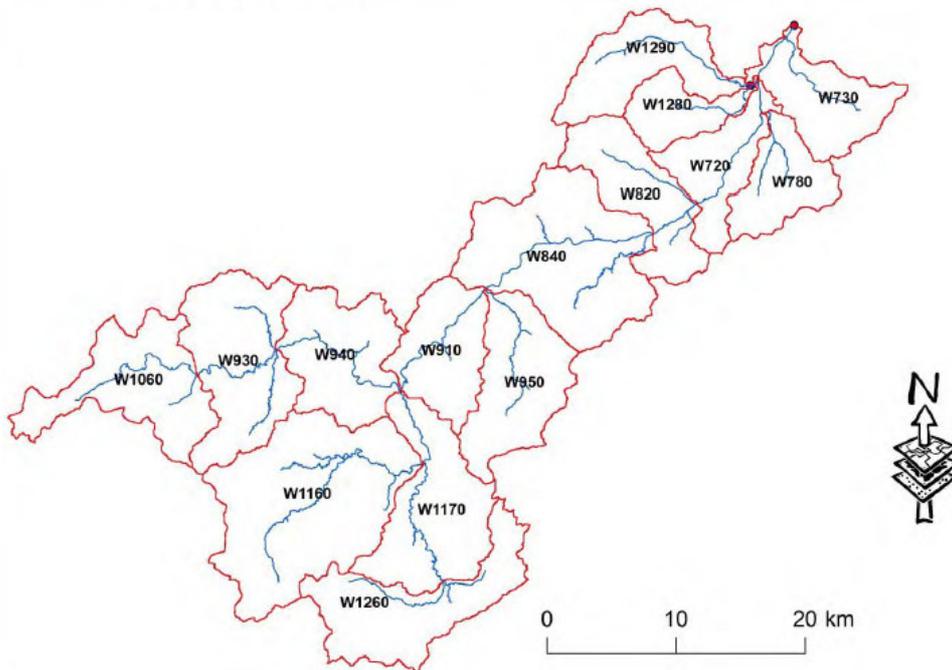


re al Borgo della terra S. Quirico dee il Canale essere scavato, alle radici del monte a destra, non solo perchè più agevole dell'altro incontro, ma per scanzare inoltre il passaggio del fiume Sentino, che con impeto; e con fracasso scappa dal fondo di un' altissimo squarcio successo in quella montagna. Da questo punto in giù il fiume col nome di **Esino** continuando fra strette vallette a traverso del villaggio sotto Perosara va il medesimo continuato per lo stesso lato; ma verso il fine essendo il fiume al di là del ponte per breve tratto *nel sito let. B* strettamente chiuso da verticali scogliere bisogna portar la navigazione en-

12
tro di esso, tanto più che per la felice combinazione della poca inclinazione del suo fondo in questa estensione le acque sono bastantemente tranquille. Fuori di questo stretto il Canale dee in seguito portarsi fino al mare a sinistra del fiume per la fertile, e deliziosa Valle di Jesi per scanzare molti torrenti che sono dalla parte opposta, e per passare presso la città dello stesso nome. Se si vuol terminare la navigazione nel villaggio di Fiumicino, allora è necessario di formare quivi colle stesse acque un porto canale sulle sponde dell' Adriatico, *let. C* il quale rimarrebbe ad un' eguale distanza di circa otto miglia da Ancona, e Sinigaglia. Ma se invece si volesse estendere fin dentro l'una, e l'altra città, allora alla direzione di ognuna convien scavare un Canale presso la strada Romana.

Ritornando al luogo della ripartizione delle acque *let. A* e discendendo col Canale dalla parte opposta verso Fossato possono quivi unirsi alcune sorgenti di acqua abbondanti; e quindi dirigendolo verso Nocera per una vallata, il cui suolo perchè alquanto irregolare obbligherà a portarlo da prima verso le radici de' monti, e poscia talvolta a piegarlo, e talora ad arginarlo, o a maggiormente profundarlo; introducendovi strada facendo per renderlo più copiosa le acque chiare del

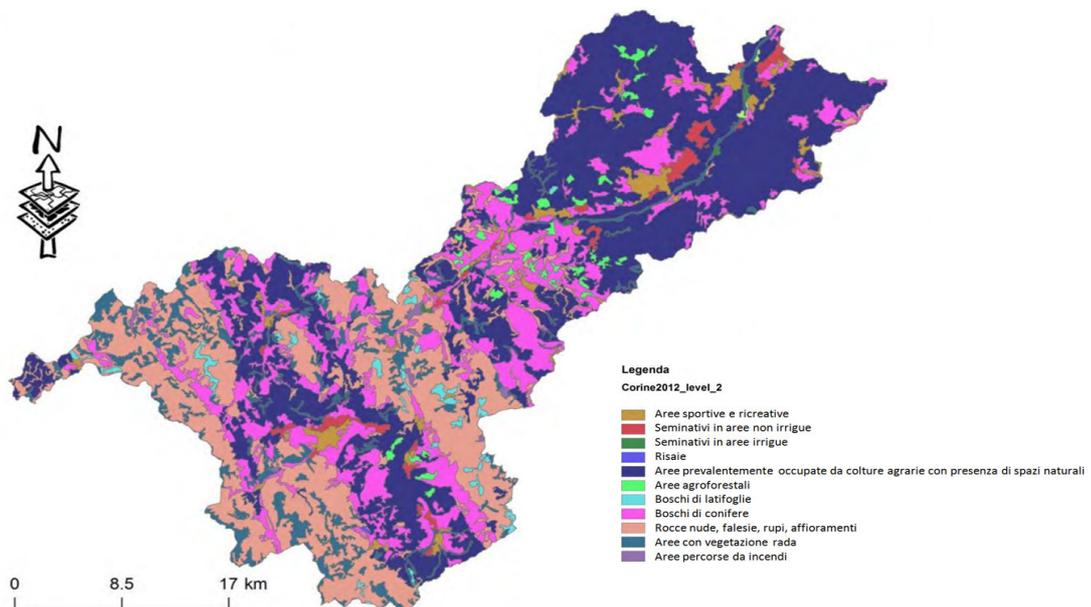
CARTA DEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI



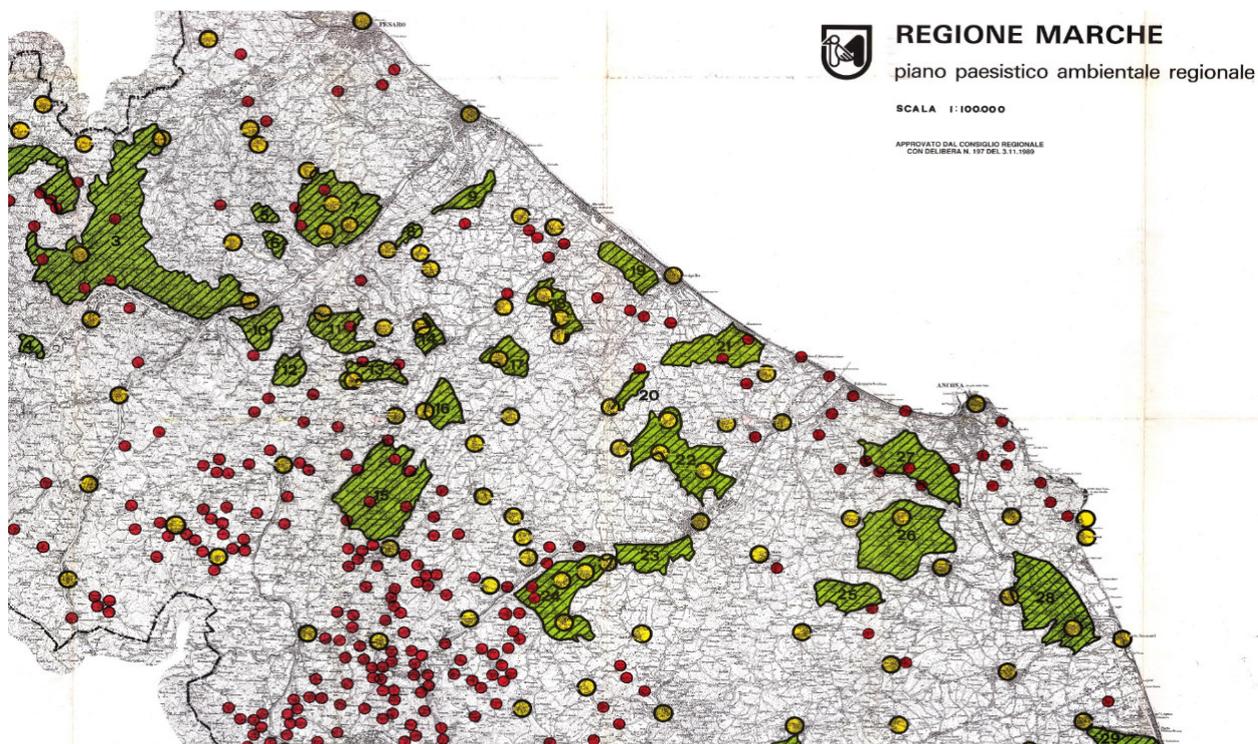
Suddivisione in 15 sottobacini – Fonte: Studio per la mitigazione del rischio idrogeologico – Consorzio di Bonifica delle Marche, UNICAM, 2017

CARTA DELL'USO DEL SUOLO

.... ridotta presenza di boschi in grado di rallentare il deflusso nei periodi di maggior portata (CdF Esino Manifesto d'intenti 2015)



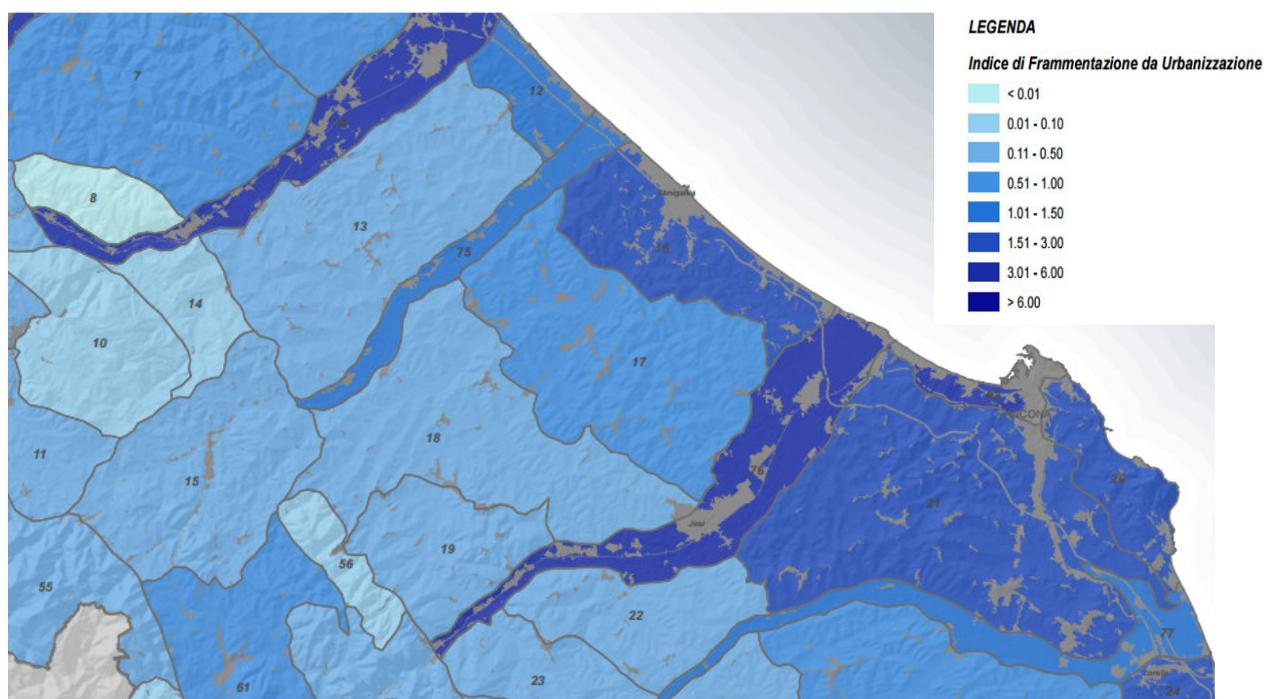
CENTRI E NUCLEI STORICI E PAESAGGIO AGRARIO STORICO



Regione Marche cartografia del Piano Paesistico

EVOLUZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

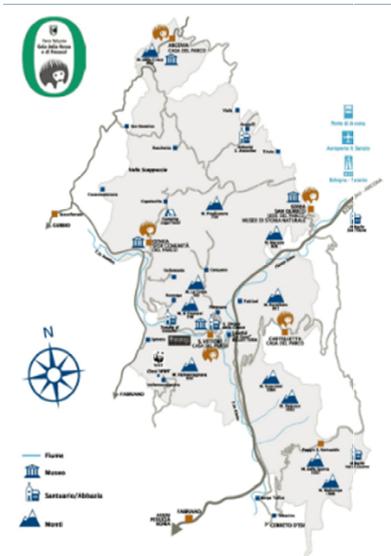
Evoluzione della densità insediativa e frammentazione ambientale



Rete ecologica Marche Indice di Frammentazione da Urbanizzazione

AREE NATURALI, PROTETTE E ZONE UMIDE

...aree a maggior naturalità sono costituite dalle aree protette della Riserva Naturale regionale Ripa Bianca di Jesi e del Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi che comprendono al loro interno anche alcune aree della Rete Natura 2000 (CdF Esino Manifesto d'intenti 2015)



Gola della Rossa, 105 specie di uccelli nidificanti, 40 specie di mammiferi, 29 tra rettili e anfibi e oltre 1250 specie vegetali.

La Riserva Ripa Bianca, è attraversata dal corso del fiume Esino e rappresenta una delle più importanti zone umide della Marche con la presenza di circa 150 specie di uccelli, alcune delle quali vere e proprie emergenze naturalistiche regionali e nazionali.

REGIONE MARCHE Inventario delle zone umide del Mediterraneo on-line (Pan Mediterranean Wetland Inventory)



2. LA METODOLOGIA

Il contratto di fiume dell'Esino si sviluppa, da un punto di vista metodologico, prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA, che prevede la seguente articolazione:

Il Contratto di Fiume così come definito dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

I Contratti di fiume sono stati introdotti nella legislazione italiana con la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68- bis al D.Lgs.152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente). Nelle Marche i CdF sono stati introdotti il 29 dicembre 2014 con la DGR n.1470 con la quale la Regione ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume.

Documento d'intenti (Manifesto) contenente le motivazioni e gli obiettivi generali;

Analisi conoscitiva preliminare integrata
Messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio

Documento Strategico
Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine

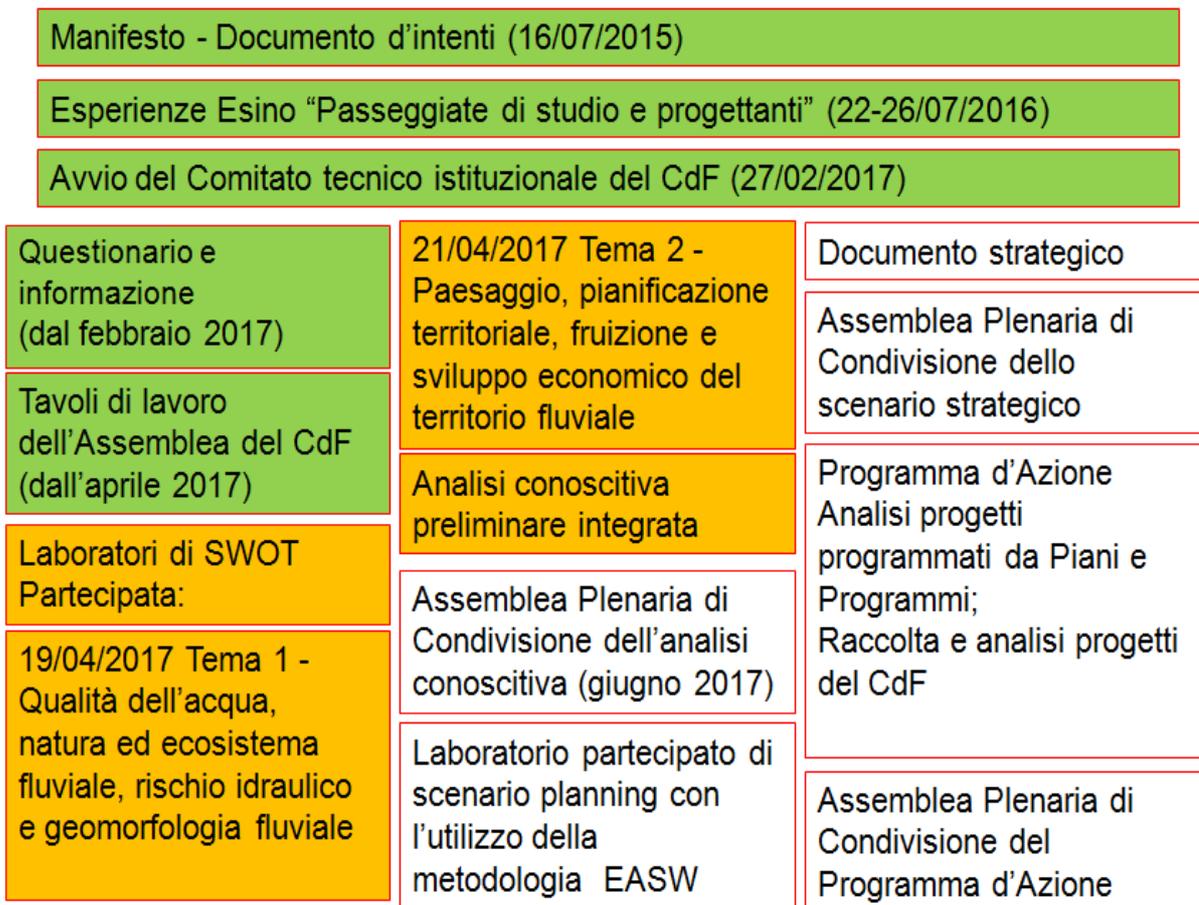
Programma d'Azione (PA)
Definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni)

Contratto di fiume (CdF) Atto di impegno formale

Il documento "Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" indica chiaramente le modalità secondo le quali la partecipazione si dovrà sviluppare.

"Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF. [...] Tali processi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso deliberazioni - intese come l'insieme delle interazioni intersoggettive che precedono la decisione finale) con un processo dialogico bilanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico. Pertanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, essendo l'esito di - un dibattito allargato -, possa anche indurre un mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque e orientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico".

Su queste basi il Contratto di fiume dell'Esino è stato strutturato per seguire la seguente articolazione.



Jesi, Sala Consigliare, Cerimonia di firma del Protocollo d'intenti, 16 luglio 2017

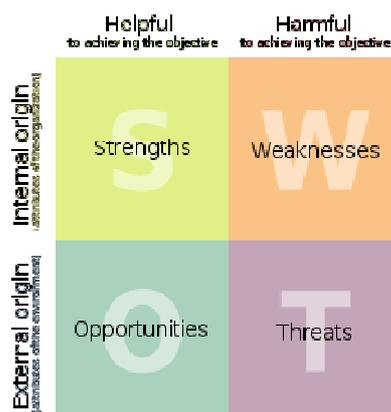
3. SWOT ANALISYS PARTECIPATA

La metodologia utilizzata SWOT ANALISYS partecipata è un utile strumento di supporto alle scelte e risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali. E' una tecnica sviluppata più di 50 anni fa come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività; a partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo; oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali e alla valutazione dei programmi regionali, i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo proprio per valutazione di piani e programmi.

I vantaggi dell'analisi SWOT sono molteplici: l'analisi in profondità del contesto è orientata correttamente verso la definizione delle strategie; la verifica di corrispondenza tra strategia e fabbisogni consente di migliorare l'efficacia nella sua realizzazione, poiché contribuiscono all'analisi tutte le parti coinvolte del processo. Ultimo elemento di positività è proprio la flessibilità dello strumento.

La Swot nel suo modello integrale, prevede una matrice suddivisa in 4 quadranti: punti di forza (strenghts), punti di debolezza (weaknesses) propri del contesto di analisi; opportunità (opportunities) e minacce (threats) che derivano dal contesto esterno.

SWOT ANALYSIS



Nell'analisi SWOT condotta nei quattro Tavoli di Lavoro del CdF si è lavorato sui **Punti di debolezza e Punti di forza**, in quanto fattori endogeni del territorio. Per fattori endogeni si intendono le variabili interne al sistema sulle quali è possibile intervenire. Il dato emerso consente di individuare attraverso una lettura incrociata, i fattori che sono in grado di ostacolare o favorire il raggiungimento di obiettivi di miglioramento.

Lo scopo dell'analisi SWOT partecipata è stata, quindi, quella di fornire un quadro degli elementi di forza da valorizzare e di debolezze da contenere o risolvere; il tutto al fine di indirizzare in maniera adeguata in termini quantità e qualità, le strategie e gli interventi che saranno poi proposti.

Oltre ai punti di forza e di debolezza nelle sessioni di lavoro si è chiesto di individuare anche i **Rischi**, ovvero le principali criticità presenti all'interno del bacino, su cui intervenire in maniera prioritaria.

4. I TAVOLI TEMATICI

A seguito delle riunioni del Comitato Tecnico-Istituzionale del Contratto di fiume Esino tenutesi a Jesi il 09/01/2017 e del 13/02/2017, si è avviata la vera e propria fase di partecipazione rivolta ai portatori d'interesse del territorio. Con la convocazione di due tavoli tematici, finalizzati all'individuazione dei punti di forza, di debolezza e delle emergenze nell'ambito territoriale di riferimento, si è aperto nell'aprile del 2017 un primo confronto diretto tra gli attori locali.

Questa fase del processo di costruzione del Contratto di Fiume è di particolare importanza poiché consente a tutti i soggetti interessati di poter segnalare, attraverso una vera e propria attività di “*diagnostica partecipativa*”, il quadro di riferimento percepito, come base fondamentale sul quale approfondire lo scenario conoscitivo del territorio. L'allineamento delle conoscenze degli esperti locali e delle conoscenze tecniche, consente di armonizzare i linguaggi come base per i passaggi successivi di costruzione di uno scenario strategico e delle conseguenti azioni strutturali e non strutturali che comporranno il Programma d'Azione del Contratto di Fiume.

Altro passaggio rilevante di questa prima fase riguarda la costruzione della mappa dei valori e delle criticità del territorio fluviale, una mappa che integra quanto già emerso dalle “Passeggiate di Studio e Progettanti” organizzate nell'ambito di “Esperienza Esino” in 5 giorni di escursioni dalla foce alla sorgente del fiume. L'evento è stato organizzato e realizzato completamente a titolo di volontariato dalla Riserva Ripa Bianca, dall'associazione Arkès e da Legambiente Marche, vede la partecipazione di numerosi volontari e associazioni di volontariato del territorio con il patrocinio e l'ospitalità per il vitto e alloggio dei comuni attraversati dall'Esino e l'aiuto di sponsor privati

I tavoli tematici si sono svolti presso la Riserva Ripa Bianca di Jesi ed a Moie di Maiolati Spontini, a questi si sono aggiunti successivamente gli incontri presso l'impresa Loccioni e di nuovo a Ripa Bianca. Questi ultimi si sono rivolti a gruppi specifici di stakeholder (realtà industriali e produttive nel primo e associazioni di categoria agricole nel secondo). In tutti gli incontri si sono affrontate le seguenti tematiche.

Tema 1- Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, Rischio idraulico e geomorfologia fluviale

Tema 2 - Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale



5. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA, NATURA ED ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE

Jesi Riserva Naturale Ripa Bianca, 19 Aprile 2017

Le sessioni dei tavoli di lavoro di SWOT partecipata sono state introdotte da una descrizione degli argomenti più rilevanti per l'ambito tematico e da alcune parole chiave. Successivamente i partecipanti sono stati invitati a portare il loro contributo attraverso l'individuazione dei "Punti di debolezza – criticità" e dei "Punti di Forza – elementi di valore".

Parole chiave

Minimo Deflusso Vitale; Attingimenti in alveo (centrali idroelettriche, attingimenti industriali ed agricoli); Inquinamento e qualità dell'acqua in alveo; Depurazione delle acque; Emergenze ecologiche (discariche abusive, siti inquinati, ecc.); Gestione territorio agricolo; Rete Ecologica: connessioni e barriere ecologiche; Aree Protette e Siti Rete Natura 2000; Funzionalità delle rive; fauna e flora fluviale; Ambiti di pregio peri-fluviali connessi ecologicamente; Naturalità (habitat di pregio); Servizi ecosistemici legati al fiume; Scarsa presenza di aree boschive; Rischio idrogeologico; Manutenzioni idrauliche (movimentazione ghiaia, difese spondali, argini e tagli piante, ecc.); Gestione degli inerti fluviali; Manutenzione e gestione del verde nel fiume e nelle aree perfluviali; Aree di espansione e golenali (antropizzazione e gestione); Gestione dei bacini montani; Affluenti, bacini laterali e reticolo minore; Artificializzazione alveo fluviale; Opere idrauliche e briglie; Rapporto fiume e infrastrutture (ponti, argini, strade, ferrovia ecc.); Cambiamenti climatici; Gestione acque urbane (microidraulica urbana).

16



Punti di debolezza - criticità

Mancanza di aree naturali di esondazione e laminazione

Mancanza aree boscate

Fasce arboree discontinue

Connettività ecologica insufficiente

Mancanza di manutenzione idraulica e degli argini

Mancanza di manutenzione ordinaria nelle aree golenali

Bassa qualità delle acque, legata anche alla presenza di scarichi puntiformi

Golene e argini interessati dalla presenza di discariche abusive e siti inquinanti spesso non censiti

Opere infrastrutturali (ad esempio ponti) che ostacolano o impediscono i normali processi di dinamica fluviale

Pressioni antropiche eccessive nel tratto di foce con opere che hanno alterato l'habitat fluviale

Raffinerie nel tratto di foce

Carenza di micro-habitat fluviali

Eccessivo utilizzo di briglie che causano una discontinuità ecologica della fauna ittica

Poca conoscenza e considerazione dei processi di dinamica fluviale

Rischio geologico-idraulico elevato per molti tratti del corso dell'Esino

Erosione spondale

Urbanizzazione eccessiva nelle fasce di pertinenza fluviale

Eccessivo utilizzo di opere idrauliche come briglie che possono provocare in alcuni tratti fenomeni di incisione fluviale ed alterazione geomorfologica

Bacini del tratto montano gestiti in maniera erranea

Errata gestione del reticolo minore e degli affluenti (visione non unitaria)

Aree a rischio elevato nel tratto di foce mancanza di una strategia, difese spondali poco presenti, scarsa manutenzione

Acque urbane mal gestite

Problematiche ambientali connesse alla concomitanza dei cantieri nel tratto montano

Eccessiva antropizzazione ha prodotto un'artificializzazione dell'alveo

L'urbanizzazione e l'artificializzazione hanno ridotto il tempo di corrivazione rispetto al passato

Prelievi in alveo che determinano in alcuni tratti una variabilità della portata

Attingimento eccessivo nel tratto della sorgente di "Gorgovivo"

Le acque potabili di "Gorgovivo" utilizzate per lavare le grandi navi ad Ancona

Sfruttamento eccessivo delle acque di "Gorgovivo"

Aree industriali/produktive troppo prossime alle fasce di pertinenza fluviale

Gestione territorio agricolo poco attenta al reticolo idrico e alla micro laminazione

Prelievo di inerti fluviali con conseguenti modificazione geomorfologiche del sistema

Eccessive derivazioni e uso improprio di acque potabile

DMV poco controllato soprattutto nei periodi di magra,

Mancanza di una visione evolutiva e della dinamica fluviale

Fenomeni di eutrofizzazione e DMV che provocano moria della fauna ittica

Scarsa informazione legata ai prelievi idrici

Presenza nel medio tratto di discariche non bonificate

Artificializzazione alveo e riduzione qualità ecologica dovuta ai lavori di manutenzione idraulica



Realizzazione di un impianto di fitodepurazione a Jesi

Presenza lungo il tracciato di aree protette che mantengono inalterata la naturalità ecologica e fluviale

Sorgente di Gorgovivo

Riserva naturale Ripa bianca e Gola della Rossa

Continuità ecologica dal tratto di monte fino a valle

Flora e fauna

Aree umide perifluviali caratterizzate dalla presenza di avifauna sorgenti di biodiversità

Presenza di aree ad alto valore ambientale

Laghi di cava riqualificati e convertiti in aree umide

Processi di rinaturalizzazione spontanea negli ex laghi di cava

Esperienze di utilizzo dell'ingegneria naturalistica per contrastare l'erosione spondale

Il tracciato presenta in alcuni tratti una buona portata senza risentire delle sue caratteristiche torrentizie

Presenza di aree poco antropizzate o urbanizzate isolate dai processi di alterazione della naturalità

Presenza di ampi greti in cui si insediano specie di interesse conservazionistico

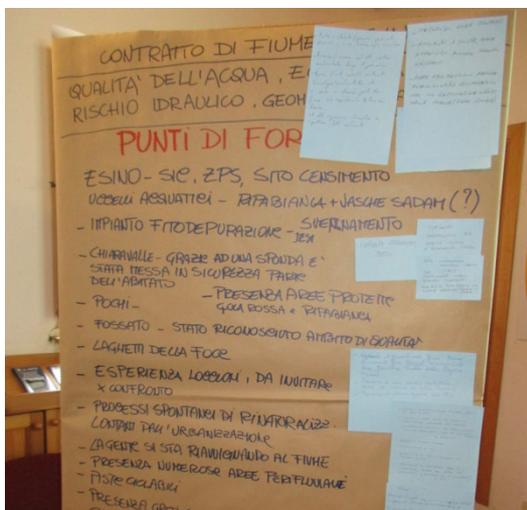
Aree perifluviali siti di riproduzione dell'avifauna

Assenza di bacini artificiali

Presenza di laghetti alla foce ad elevata valenza ambientale (zone umide)

L'ambiente montano appenninico ha mantenuto una buona naturalità e risulta poco alterato dalle pressioni antropiche

Presenza di aree perifluviali potenzialmente valorizzabili per la laminazione naturali delle piene



6. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE

Moie di Maiolati Spontini, 21 Aprile 2017

Le sessioni dei tavoli di lavoro di SWOT partecipata sono state introdotte da una descrizione degli argomenti più rilevanti per l'ambito tematico e da alcune parole chiave. Successivamente i partecipanti sono stati invitati a portare il loro contributo attraverso l'individuazione dei "Punti di debolezza – criticità" e dei "Punti di Forza – elementi di valore".

Parole chiave

Ambiti paesaggistici; Elementi del paesaggio legati all'acqua; Identità e tradizioni da tutelare; Fruizioni plurime del fiume, accessibilità degli spazi fluviali (socialità, escursionisti, pescatori, sportivi, navigazione, turismo, didattica, ecc.); Mobilità sostenibile: pedonale, ciclabile, sentieristica; Assetto del territorio, pianificazione urbanistica locale; Attività economiche (agricoltura, turismo, sport, industria, artigianato,..); Agricoltura multifunzionale (sostenibilità ambientale delle coltivazioni, ricettività turistica, riqualificazione paesaggistica e manutenzione del territorio); Monitoraggio, sorveglianza e vigilanza; Cittadinanza attiva e partecipazione; Informazione, formazione, comunicazione, educazione ambientale (scuole e giovani generazioni);



Punti di debolezza - criticità

Pianificazione urbanistica e ambientale poco partecipata nella fase applicativa

Perdita in alcuni tratti delle tradizioni storiche legate al corso d'acqua

Perdita in alcuni tratti dell'identità comune e del fiume come fattore unificante

Assenza di percorsi (pedonali, ciclabili...) continui che coinvolgano l'intero corso fluviale

Poco rispetto delle normative che riguardano le pratiche agricole (spandimenti, diserbanti, ecc..)

Scarsa accessibilità degli spazi fluviali, impedimento nell'accesso al fiume dalle proprietà private

Scarsa diffusione delle conoscenze e delle caratteristiche del territorio fluviale

Presenza di attività industriali, agricole, economiche poco compatibili con la sostenibilità del territorio

Potenzialità turistiche che il territorio offre poco o mal sfruttate e in maniera non coordinata

Pochi finanziamenti regionali per la valorizzazione del territorio

Mancata riqualificazione delle aree industriali dismesse

Mancanza di strutture ricreative eco-compatibili e poco impattanti lungo il percorso fluviale

Mancanza di mezzi idonei al trasporto delle biciclette (in particolare sui vagoni ferroviari)





Alcuni comitati e associazioni “la dove presenti” svolgono funzioni di monitoraggio, informazione, e sensibilizzazione della popolazione

Presenza lungo il fiume di ampie zone demaniali che ben si prestano ad ospitare percorsi pedonali e ciclabili

Paesaggio montano ad alto valore ambientale e con pochi segni di alterazione

Presenza di spiagge fluviali “storiche” da recuperare come possibili zone balneabili

Caratteri territoriali legati all’artigianato, come l’attività del selcino o “spacca pietre” una delle più caratteristiche tradizioni lungo le sponde del fiume Esino e dell’utilizzo della canna palustre

Presenza nel medio tratto di elementi di rilevanza storica legati all’utilizzo agricolo dell’acqua come i “rotoni” e gli antichi mulini

Campi di gara di pesca no-kill

Aree ad elevato pregio naturalistico

Collegamento ferroviario lungo il tracciato dell’Esino

Progetto cicloturistico della valle Esina , che andrebbe a collegare il tratto montano e il tratto di foce in maniera continua e non frastagliata

Presenza in più tratti di una pista ciclopedonale (da Moie a Jesi ; da Falconara Marittima a Chiaravalle)

Molti tratti del corso presentano ambiti paesaggistici ad elevata valenza naturalistica

Presenza di aree naturali che si prestano alla realizzazione di ecomusei

Presenza di aree protette come zps ,sic, riserve naturali

Il paesaggio agricolo della media valle presenta caratteristiche di grande rilevanza

7. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA, QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE

Stabilimento impresa Loccioni Angeli di Rosora 19 Maggio 2017



Le sessioni dei tavoli di lavoro di SWOT partecipata sono state introdotte da una descrizione degli argomenti più rilevanti per l'ambito tematico e da alcune parole chiave. Successivamente i partecipanti sono stati invitati a portare il loro contributo attraverso l'individuazione dei "Punti di debolezza – criticità" e dei "Punti di Forza – elementi di valore".

23

Punti di debolezza - criticità

Eccessiva burocrazia riguardo la gestione/utilizzo del trasporto solido in eccesso

Rischio idraulico connesso alla presenza di opere in alveo (briglia Franciolini)

Gestione errata della risorsa idrica per usi agricoli

Presenza lungo il corso fluviale di derivazioni non autorizzate

Elevata dinamicità dell'alveo elemento di criticità per attività agricole perfluviali

Uso agricolo di aree ad elevato rischio geologico-idraulico

Gestione e destinazione non regolamentata della massa legnosa delle formazioni arboree riparie

Aumento del rischio idro-geomorfologico connesso all'abbandono dei terreni agricoli perfluviali o un errata gestione di essi

Punti di Forza – elementi di valore

Presenza di aree ad elevato interesse ambientale protette come ripa bianca, gola della rossa

Qualità delle acque migliorata rispetto al passato

Valorizzazione della risorsa idrica in modo controllato

Sorgenti dei fiumi e degli affluenti elementi ad elevato valore storico -ambientale

Presenza di aree ad elevato interesse ambientale (gola della rossa, oasi ripa bianca)

Corridoio ecologico caratterizzato dalla presenza di fauna autoctona e varietà di essenze spontanee

NB durante il laboratorio sono emerse anche:

Possibilità di riutilizzo del materiale litoide in eccesso per il rinascimento delle spiagge

Regolamentare la pratica dei prelievi idrici andando a creare un sistema di utilizzo e reimmissione controllato

Possibilità di realizzazione di impianti idroelettrici puntuali sulle briglie con sistemi che non vadano a creare problematiche di dmv



8. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE

Stabilimento impresa Loccioni Angeli di Rosora 19 Maggio 2017



Punti di debolezza - criticità

Eccessiva burocrazia

Mancanza di percorsi che colleghino il fiume alle principali strutture ricettive

Mancanza di una visione complessiva del sistema fluviale e paesaggistico

Desertificazione aree agricole con successivo degrado della sostanza umida dei suoli



Presenza di percorsi ciclo-pedonali lungo l'asse fluviale

Caratteri dell'economia locale tradizionale legata all'artigianato come l'attività del selcino o "spacca pietre" una delle più caratteristiche tradizioni lungo le sponde del fiume Esino

Maggiore fruizione, le persone sono tornate a vivere il fiume

Sinergie tra soggetti pubblici e privati



Nel Corso della Giornata di laboratorio che si è svolta presso l'impresa Loccioni sono stati presentati da Enrico Loccioni e Bruno Garbini due progetti che potrebbero fortemente integrarsi con gli obiettivi del Contratto di fiume: i progetti Flumen e ARCA.

Progetto Flumen

Flumen fa parte del progetto 2km di futuro®: un modo per ripensare il ruolo dell'impresa, che continua a generare lavoro e ricchezza, ma anche valore ed opportunità, aprendosi al territorio, occupandosi dell'ambiente naturale e della persona, in sinergia con le istituzioni. Flumen è il progetto di bonifica e messa in sicurezza dei 2km di tratto del fiume Esino, che costeggiano le sedi Loccioni e si snodano tra i ponti di Scisciano e di Apiro. Un investimento totalmente privato, che dà vita ad un laboratorio di innovazione e di progettazione congiunta con le istituzioni; un investimento nel futuro per mettere in sicurezza e valorizzare l'area fluviale, e per riscoprire il fiume come risorsa energetica e culturale.

Enti coinvolti 20

Imprese coinvolte 43 (di cui 34 marchigiane)

Investimento 2 milioni di euro

INTERVENTI REALIZZATI

- Benefici per il territorio e l'impresa
- Prevenzione del rischio idrogeologico
- Monitoraggio delle piene e dello scalzamento dei ponti
- Consolidamento del Ponte di Scisciano
- Preparazione della pista ciclabile
- Rimboschimento e manutenzione degli argini
- Produzione di energia idroelettrica



Il progetto ARCA nasce con l'obiettivo di rigenerare il territorio e il capitale naturale delle aree agricole della Regione Marche come le valli dell'Esino del Musone del Misa-Nevola, favorendo il mantenimento e l'aumento delle sostanze organiche nell'ambiente, attraverso buone pratiche di trattamento del suolo e di allevamento animali. Il progetto ARCA di Bruno Garbini, Giovanni Fileni, Enrico Loccioni si concretizza nel 2016 con la costituzione della



società ARCA SRL –Società Benefit ; ovvero una società che, nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di dividere gli utili, persegue una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio e ambiente.

OBIETTIVO ARCA

L'obiettivo è quello di introdurre nuove pratiche di coltivazione di tipo rigenerativo, che nascono dalla fusione di pratiche dell'architettura biologica e conservativa e permettono la rigenerazione della sostanza organica del suolo

INTERVENTI PROGRAMMATI

- Rigenerare i suoli tramite buone pratiche agricole
- Costituire agroalimentari solide e innovative in grado di valorizzare la materia prima, il coltivatore, il territorio
- Controllare ogni fase della filiera attraverso la mappatura di tutti i parametri del terreno
- Certificare e garantire al consumatore un prodotto sano sano buono e prodotto con tecniche sostenibili che permettano la rigenerazione dei suoli che le hanno prodotte
- Immettere attraverso canali mirati la distribuzione nel mercato dei prodotti marcati ARCA
- Rafforzare il dialogo tra agricoltori e industria agroalimentare al fine di promuovere un'economia circolare e locale sostenibile

9. TEMA 1 QUALITÀ DELL'ACQUA, QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA FLUVIALE

Riserva naturale Ripa Bianca, 19 Maggio 2017

Le sessioni dei tavoli di lavoro di SWOT partecipata sono state introdotte da una descrizione degli argomenti più rilevanti per l'ambito tematico e da alcune parole chiave. Successivamente i partecipanti sono stati invitati a portare il loro contributo attraverso l'individuazione dei "Punti di debolezza – criticità" e dei "Punti di Forza – elementi di valore".

Punti di debolezza - criticità

Mancanza di un'agricoltura biologica –biodinamica nelle aree perfluviali

Agricoltura intensiva

Prelievi idrici non regolamentati e spesso non monitorati

Elevato consumo della risorsa idrica per l'agricoltura a causa dello scarso utilizzo di misure di efficientamento (es. irrigazione a goccia)

Aree ad elevato rischio geologico-idraulico

Cattiva qualità delle acque nella maggior parte non dovuta alle pratiche agricole presenti lungo il tratto

Problematiche di erosione spondale in più tratti del fiume Esino

Necessità in più tratti del fiume di manutenzione ordinaria e idraulica

Presenza di discariche abusive puntiformi

Errata gestione e manutenzione dei canali di regimazione e convogliamento

Problemi legati all'erosione del suolo con successiva sottrazione di aree potenzialmente produttive

Punti di Forza – elementi di valore

Tratto montano caratterizzato dalla presenza di aree di pregio naturalistico come la zona di Genga e Serra San Quirico

Presenza lungo il tratto della riserva naturale di Ripa Bianca

Il fiume Esino è un elemento di valorizzazione del territorio

Utilizzo di sistemi di fitodepurazione da parte di soggetti privati (Agriturismi)

Agricoltore "custode" del territorio attraverso l'utilizzo di alcune buone pratiche agricole per la prevenzione sia per il contrastare il deterioramento pedologico che il rischio geologico-idraulico

10. TEMA 2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE

Riserva naturale Ripa Bianca, 19 Maggio 2017

Le sessioni dei tavoli di lavoro di SWOT partecipata sono state introdotte da una descrizione degli argomenti più rilevanti per l'ambito tematico e da alcune parole chiave. Successivamente i partecipanti sono stati invitati a portare il loro contributo attraverso l'individuazione dei "Punti di debolezza – criticità" e dei "Punti di Forza – elementi di valore".

Punti di debolezza - criticità

Problematiche connesse alla scarsa presenza lungo il tratto di punti di accesso che impediscono la fruizione di alcune aree

Molteplicità di Attività che si riversano nelle aree fluviali spesso non supportate da una adeguata e strutturata rete normativa che non si rispecchia in una lucida sussidiarietà di competenza

Scarso o frammentato interesse al mantenimento e alla valorizzazione della risorsa Fiume da parte degli stakeholders principali ma anche dei comuni cittadini



Punti di Forza – elementi di valore

Mantenimento e recupero attività rurali/tradizionali che si svolgevano lungo il corso del fiume Esino

Percorso ciclo-pedonale tra Moie-Jesi

Il fiume Esino elemento distintivo di valorizzazione del territorio

Presenza nella zona di Moie di punti di accesso al fiume che aumentano le possibilità di fruizione del sistema fluviale

Sistema paesaggistico-fluviale ad elevato valore ambientale che può favorire uno sviluppo in termini economici delle strutture ricettive presenti sul territorio

Presenza di stazioni di posta storiche, vecchio rotone ; elementi distintive del territorio.

Sistema paesaggistico in grado di preservare il livello di biodiversità ambientale anche nell'area agricola nella sua relazione di percorso ecologico.

Con il word cloud “nuvola di parole”, si è realizzata una rappresentazione grafica delle parole più ricorrenti nei laboratori partecipati, ordinate in base al loro impatto visivo, dimensioni e frequenza delle parole sono direttamente proporzionali al loro livello di utilizzo nella discussione da parte dei partecipanti.

Tema 1

Punti di debolezza



Punti di forza



Tema 2

Punti di Debolezza

Pratiche agricole
Strutture ricreative
Perdita identità comune
Accessibilità
Promozione Turistica
Fruizione Pianificazione
Visione epocounitaria Burocrazia
Assenza di percorsi continui
Attività poco compatibili
Diffusione conoscenze
Collegamenti Sostenibilità

32

Punti di Forza

Spiagge fluviali storiche
Pescano-kill
Artigianato Fluviale
Collegamento ferroviario
Sinergie pubblici privati
Attività rurali/tradizionali
Piste ciclopedonali
Paesaggio montano
Elementi fluviali storici
Progetto cicloturistico
Paesaggio agricolo

12 SINTESI SU QUANTO EMERSO NELLA SWOT PARTECIPATA IN RELAZIONE ALLE CRITICITÀ E VALORI EVIDENZIATI NEL DOCUMENTO D'INTENTI

Rispetto al Tema1 (Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, Rischio idraulico e geomorfologia fluviale) nel Documento d'intenti del bacino idrografico del Fiume Esino si individuavano i seguenti aspetti critici:

- *Ridotto deflusso idrico di magra*
- *Ridotta presenza di aree boscate in grado di rallentare il deflusso nei periodi di maggior portata*
- *Bassa qualità ecologica delle acque*
- *L'artificializzazione degli alvei*
- *Briglie per la produzione di energia idroelettrica*
- *La realizzazione di aree urbanizzate nelle aree di espansione naturale*
- *Prelievi idrici eccessivi a scopi idroelettrici, agricoli, industriali*

Nel corso della swot rispetto a questi tematismi si sono evidenziati punti di forza e debolezze secondo la seguente articolazione.

Punti di debolezza - criticità

Partendo dal **tratto montano appenninico** è stato individuato dalla maggior parte dei partecipanti uno sfruttamento eccessivo delle risorse idriche della sorgente di Gorgovivo, con molteplici prelievi per uso idropotabile, agricolo, industriale.

Il **tratto della media valle** presenta un insieme di criticità così articolate: la mancanza di aree naturali di esondazione e laminazione che per lunghi tratti risultano urbanizzate dalle aree di espansione dei principali centri abitati (Maiolati Spontini, Jesi, Chiaravalle). L'alveo del tratto vallivo da Serra San Quirico a Chiaravalle risulta aver subito delle forti pressioni antropiche e una marcata artificializzazione di fatti sono molteplici le opere idrauliche realizzate sia per scopi di difesa dal rischio geologico-idraulico sia per lo sfruttamento della risorsa idrica in termini energetici. Anche nelle media valle i prelievi idrici risultano un elemento di elevata criticità, soprattutto nei tratti delle aree perfluviali ad uso agricolo ed industriale. Un'ulteriore criticità riguarda l'alveo della media valle il quale ha subito modificazioni morfologiche in termini altimetrici e planimetrici infatti risulta per molti tratti incidere l'alveo verticalmente e lateralmente come nel caso dell'oasi di Ripa Bianca, questi fenomeni possono essere connessi all'eccessivo sfruttamento degli inerti fluviali o l'eccessiva antropizzazione dell'alveo.

Le criticità emerse nella **parte terminale del tracciato** soprattutto nella zona di Chiaravalle riguardano il rischio idraulico molto elevato con ripetute esondazioni e un territorio fortemente antropizzato ed impermeabilizzato grazie alla presenza di centri abitati, industrie e raffinerie. Si sono inoltre evidenziati in aggiunta i seguenti aspetti; la mancanza di manutenzione idraulica e di una manutenzione ordinaria delle aree golenali le quali spesso sono insieme agli argini interessate dalla presenza di discariche abusive e siti inquinanti spesso non censiti. Inoltre molti partecipanti evidenziano un'errata gestione del reticolo minore e degli affluenti, quindi una visione poco unitaria e non a scala di bacino.

Per quanto riguarda le valenze dalla swot è emerso che il **tratto montano appenninico** ha mantenuto una buona naturalità e risulta poco alterato dalle pressioni antropiche.

Nella **media Valle** sono presenti aree ad elevato interesse ambientale protette come la riserva naturale Ripa bianca e Gola della Rossa, inoltre il tratto vallivo risulta occupato dalla presenza di zone umide perfluviali sorgenti di biodiversità, caratterizzate dalla presenza di avifauna. Nela caso di Ripa Bianca l'area umida è stata ottenuta a seguito della riqualificazione di laghi di cava abbandonati. Nel complesso viene riconosciuta una buona continuità ecologica da monte verso valle favorita dalla presenza in più tratti di ampi greti in cui si insediano specie di interesse conservazionistico.

Queste valenze rispecchiano alcuni degli obiettivi posti dal Manifesto, in particolare il perseguimento di una programmazione del territorio che necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e la tutela della biodiversità, il rilancio della manutenzione e della cura della territorio i quali rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

Rispetto al Tema 2 (Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale) nel Documento d'intenti del bacino idrografico del Fiume Esino si individuavano i seguenti aspetti critici:

- *Pianificazione urbanistica e ambientale*
- *Accessibilità degli spazi fluviali*
- *Attività industriali, agricole, economiche poco compatibili con la sostenibilità del territorio*
- *Mancanza di una visione complessiva del sistema fluviale e paesaggistico*
- *Visione poco unitaria*
- *Rete normativa poco strutturata e frammentata*
- *Scarsa Valorizzazione del territorio*

Punti di debolezza - criticità

Una problematica che accomuna più **tratti da monte a foce** è la scarsa accessibilità degli spazi fluviali; a questo si aggiunge in molti casi una mancanza di percorsi che colleghino il fiume alle principali strutture ricettive presenti nell'area. Il tema della fruizione e accessibilità del sistema fluviale, ha evidenziato ulteriori problematiche come l'assenza di percorsi (pedonali, ciclabili..) continui che coinvolgano l'intero corso fluviale e la mancanza di strutture ricreative destinate ad attività didattiche, culturali, e sportive. Un' ulteriore criticità emersa, evidenzia nel bacino la mancanza di una visione unitaria nelle strategie d'intervento e programmazione del sistema fluviale e paesaggistico, ragionando spesso per "tratti" e non a scala di bacino o sotto bacino. Sono state inoltre evidenziate delle criticità che riguardano nello specifico il tratto della media valle caratterizzato dalla presenza di attività industriali, agricole, economiche poco compatibili con la sostenibilità del territorio; a tal punto si riscontra in alcuni casi un poco rispetto delle normative che riguardano le pratiche agricole (spandimenti, diserbanti) o una generale desertificazione con successivo degrado della sostanza umida dei suoli.

Si sono inoltre evidenziati in aggiunta i seguenti aspetti: la pianificazione urbanistica e ambientale risulta poco partecipata ed emerge una necessità di maggior coinvolgimento degli stakeholders, soprattutto nella fase di

progettazione/programmazione strategica in aggiunta a questo emerge anche scarsa diffusione delle conoscenze e delle caratteristiche del territorio fluviale. Il territorio della **Valle Esina** risulta ancora poco valorizzato anche in termini economici, promozionali/turistici. Per quanto riguarda le valenze dalla swot è emerso che: il **paesaggio montano** è sicuramente un punto di forza del bacino, avendo mantenuto condizioni di naturalità e biodiversità con pochi segni di alterazioni e pressioni antropiche. Elemento di valenza da mantenere e valorizzare sono i caratteri territoriali legati all'artigianato, come l'attività del selcino o "spacca pietre" una delle più caratteristiche tradizioni lungo le sponde del fiume Esino, o la presenza nel medio tratto di elementi di rilevanza storica legati all'utilizzo agricolo dell'acqua come i "rotoni" e gli antichi mulini entrambi da considerarsi simboli identitari. Sono stati evidenziati come elementi di valenza i percorsi ciclopedonali che coinvolgono più tratti del corso come per esempio quelli che vanno da Moie a Jesi e da Falconara Marittima a Chiaravalle, che risultano però frammentati e poco continui coinvolgendo solo dei tratti a questo proposito assume un importante valore il progetto cicloturistico della valle Esina, che andrebbe a collegare il tratto montano e il tratto di foce in maniera continua e non frastagliata. Queste valenze rispecchiano alcuni degli obiettivi posti dal Manifesto, in particolare la realizzazione di interventi che rendano il fiume fruibile alla popolazione locale dal punto di vista naturalistico, ricreativo, sportivo e culturale a cominciare dalla possibilità di accesso al fiume, rendendo sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio. Le azioni di promozione della mobilità sostenibile dovranno riguardare in particolare la mobilità "lenta" collegata all'uso della bicicletta

13 LA MAPPA DI COMUNITÀ

Al fine di localizzare geograficamente quanto emerso nei laboratori è stata utilizzata una carta del territorio fluviale dove indicare criticità e valenze legate al territorio fluviale e dare proprie valutazioni sulla presenza di ambiti a maggior rischio. Attraverso l'utilizzo di stickers ai partecipanti è stato chiesto di indicare:

35

- Siti ritenuti vulnerabili o maggiormente esposti al rischio idrogeologico e inquinologico (in colore rosso)
- Siti di particolare rilevanza dal punto di vista qualità dell'acqua, qualità dell'ecosistema fluviale, (in colore azzurro)
- Siti problematici (da un punto di vista ambientale paesaggistico, territoriale ...) sui quali è necessario intervenire (in colore giallo)
- Siti di particolare valore (da un punto di vista ambientale paesaggistico, territoriale) (in colore verde)

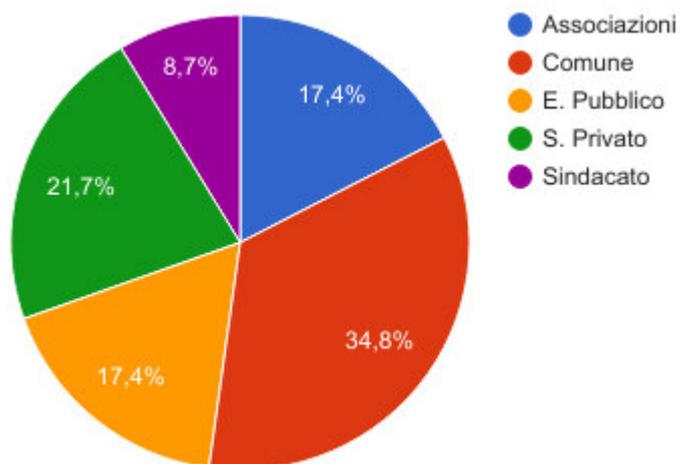


14 PARTECIPANTI AI LABORATORI DI SWOT PARTECIPATA

Ai laboratori hanno partecipato 60 persone mentre le singole presenze sono state 54, questo poiché alcuni hanno partecipato a più di un laboratorio.

Nome	Cognome	Ente/società
1. Fabrizio	Mancini	ASS. Ambiente ComuneMaiolati
2. Pacifico	Ramazzotti	Architetto
3. Fabrizio	Pontoni	Geologo
4. Roberto	Marchegiani	Tecnico Società Fileni
5. Simone	Tiberi	Agronomo/Fileni
6. Bruno	Garbini	Imprenditore
7. Massimo	Fileni	Imprenditore
8. Enrico	Loccioni	Imprenditore
9. Francesco	Giorgini	Loccioni
10. Mauro	Brega	Loccioni
11. Maria Paola	Palmieri	Loccioni
12. Gino	Romiti	Loccioni
13. Euro	Lucidi	Regione Marche
14. Maximiliano	Cimatti	scrittore
15. Lamberto	Marchetti	Comune Rosora
16. Claudio Maria	Latini	Proloco Serra S. Quirico
17. Flavio	Cotica	Impresa Togni (acque in bottiglia)
18. Alessandro	Tamontano	Gruppo Fileni
19. Carlo	Brunelli	Associazione ARKES
20. Elisa	Magnaterra	Consorzio di Bonifica
21. Annibale	Gagliardini	Consorzio di Bonifica
22. Stefano	Capannelli	Comune di Falconara Marittima
23. Fiorenzo	Beldomenico	Mosca Club Vallesina
24. Leonello	Negozi	Legambiente Marche
25. Damiano	Costantini	Comune Chiaravalle
26. Eleonora	Chiappa	Comune Chiaravalle
27. Valeria	Frazzica	Provincia di Ancona
28. Claudio	Zabaglia	Regione Marche
29. Marco	Pietroni	WWF Marche
30. Paolo	Perna	Esperto
31. Euro	Lucidi	Regione Marche
32. Lucio	Santoni	Scuola Lancio Pesca Mosca
33. Cinzia	Napolitano	Comune di Jesi
34. David	Belfiori	Riserva Ripa Bianca
35. Andrea	Dignani	WWF Marche
36. Maurizio	Andreolini	CISL
37. Marta	Mangoni	Consorzio Bonifica
38. Elisa	Mangnaterra	Consorzio Bonifica
39. Sara	Bianchi	Comune S.Severino Marche
40. Paolo	Panfilì	Comitato Scoperta Giano
41. Stefania	Lucidi	Comune Maiolati Spontini

42. Giorgio	Federici	Bike Team
43. Roberto	Rossetti	Comune Monsano
44. Matteo	Cinti	Comune Jesi
45. Cinzia	Napolitatno	Comune Jesi
46. Giuseppe	Palumbo	Marche Incoming
47. Giulio	Piccioni	Comune Jesi
48. Fabrizio	Teodori	Viaggi e Miraggi Tour Operator
49. Stefano	Cinti	Viaggi e Miraggi Tour Operator
50. Roberto	Marchegiani	Azienda Fileni
51. Leonello	Negozi	Legambiente
52. Tommaso	Borri	Comune Serra S.Quirico
53. Mauro	Brega	Comune di Rosora
54. David	Doninelli	Coldiretti



Partecipanti per categoria in percentuale sul totale

Nel complesso la partecipazione per categoria risulta sufficientemente differenziata, la presenza del settore pubblico appare ben bilanciata con quella delle associazioni e rappresentanti del settore privato.

15 IL QUESTIONARIO CONOSCITIVO

Attraverso un questionario somministrato e fatto circolare tra le diverse categorie di soggetti che rappresentano diversi Stakeholders coinvolti nel processo, è stato chiesto di pronunciarsi sull'urgenza delle questioni da affrontare, di valutare l'efficacia delle misure e soluzioni attivate fino ad oggi ed infine di indicare il livello di conoscenza dello strumento Contratto di fiume. I dati di valutazione dei risultati mostrati successivamente, sono stati elaborati sulla base dei 200 questionari compilati.

CONTRATTO DI FIUME ESINO Questionario informativo	
Nome e Cognome:	
Fascia di età:	<input type="checkbox"/> < 20 anni; <input type="checkbox"/> 20 - 30 anni; <input type="checkbox"/> 30 - 45 anni; <input type="checkbox"/> 45 - 65 anni; <input type="checkbox"/> > 65 anni
Comune di residenza:	
Professione:	
Eventuale Associazione / Ente / ... di appartenenza:	
Indirizzo, Tel, Mail:	

38



1. Temi inerenti la gestione dell'acqua che ritieni prioritario affrontare nel tuo territorio			
	Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa
Qualità delle acque: falda, fiume, mare (inquinamento causato da fertilizzanti, pesticidi, scarichi reflui, scarichi industriali...)			
Presenza di rifiuti e discariche abusive lungo il fiume			
Utilizzo di acqua per attingimenti e prelievi (dalla falda e dal fiume)			
Deflusso idrico dei corsi d'acqua (nei periodi di magra e di maggior portata), trasporto di sedimenti, erosione fluviale e delle coste			
Sicurezza idrogeologica (frane ed esondazioni - alluvioni)			
Artificializzazione degli alvei e delle sponde (argini, muri arginali, difese spondali, pennelli, briglie, centrali idroelettriche)			
Mantenimento della naturalità del fiume, rete ecologica, formazioni forestali fluviali, biodiversità e zone umide e conservazione delle aree di			

espansione naturale			
Presenza di insediamenti residenziali e produttivi in aree fluviali sensibili esposte al rischio alluvioni			
Gestione delle risorse faunistiche (in particolare pesci, uccelli, mammiferi)			
Conservazione del paesaggio			
Manutenzione agricola (versanti, fossi e canali)			
Frammentazione delle competenze tra enti ed istituzioni, conflitti nell'uso delle risorse idriche			
Accessibilità e fruizione del fiume e delle aree rivierasche (pesca, sport, tempo libero..)			
Sensibilizzazione e informazione dei cittadini e delle scuole sulle questioni del rischio idraulico, idrogeologico ed inquinologico, partecipazione alle scelte ed alle decisioni			
Adattamento ai cambiamenti climatici			

2 .Come valuti le misure fino ad oggi realizzate per la salvaguardia del fiume nel tuo territorio?

Estremamente efficacy	
Molto efficacy	
Sufficientemente efficacy	
Efficaci	
Inefficaci	
Non so	

3. Sapevi già cosa è un Contratto di Fiume?

Si	
No	
Ne ho sentito parlare ma avrei bisogno di maggiori informazioni	

39

4. Saresti disposto a partecipare attivamente alla realizzazione del Contratto di Fiume dell'Esino?

Si	
No	
Per ora no, ma vorrei rimanere informato sulle attività svolte	

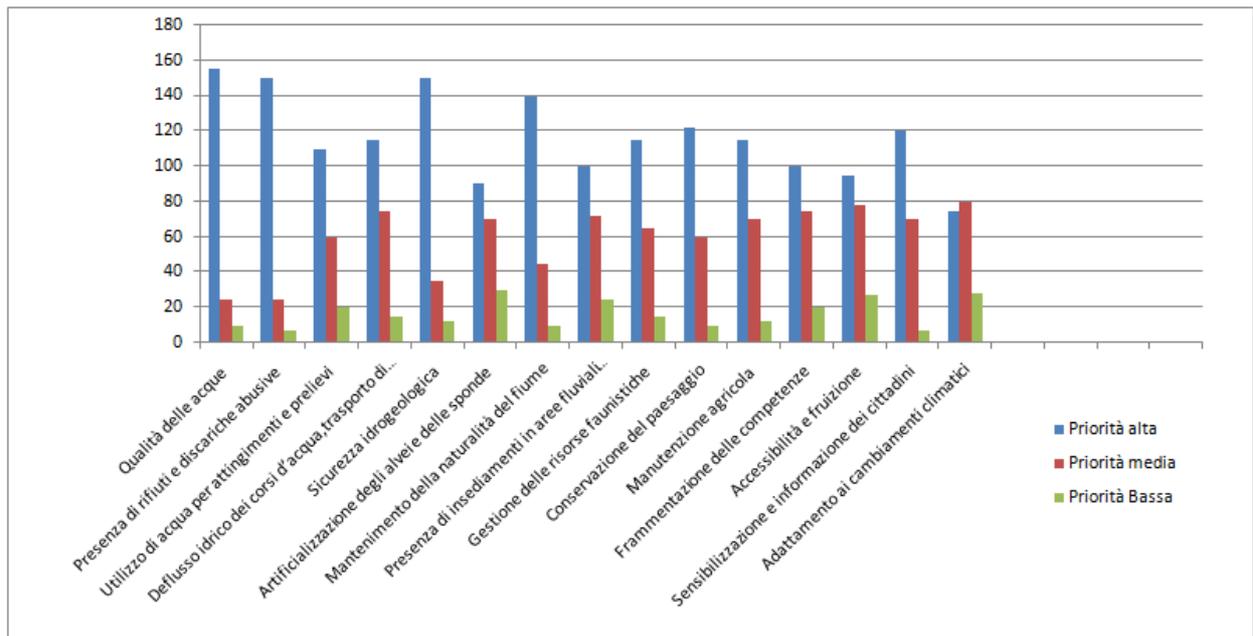
5. Potresti proporre altri 3 soggetti singoli o in rappresentanza di (enti, associazioni, aziende, ...) che ritieni importante coinvolgere nel processo del Contratto di Fiume dell'Esino

Nome, Ente o Associazione	Indirizzo Città
---------------------------	-----------------

La maggioranza degli intervistati risiede nella media-valle dell'Esino, ha un età compresa tra i 45 e i 65 anni di età, per quanto riguarda le professioni c'è una prevalenza delle persone in cerca di lavoro seguite dai professionisti e lavoratori autonomi.

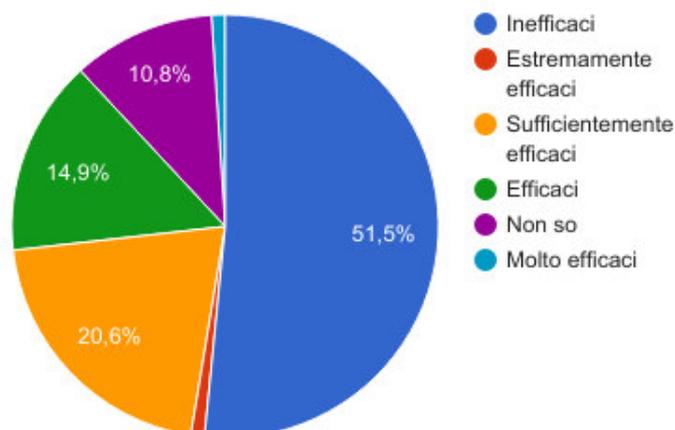
Per quanto riguarda la percezione dei temi ritenuti più importanti ed urgenti da dover affrontare con il contratto di fiume i più citati sono in ordine i seguenti:

- *Qualità delle acque: falda, fiume, mare (inquinamento causato da fertilizzanti, pesticidi, scarichi reflui, scarichi industriali...)*
- *Presenza di rifiuti e discariche abusive lungo il fiume*
- *Sicurezza idrogeologica (frane ed esondazioni - alluvioni)*
- *Mantenimento della naturalità del fiume, rete ecologica, formazioni forestali fluviali, biodiversità e zone umide e conservazione delle aree di espansione naturale*
- *Conservazione del paesaggio*
- *Sensibilizzazione e informazione dei cittadini e delle scuole sulle questioni del rischio idraulico, idrogeologico ed inquinologico, partecipazione alle scelte ed alle decisioni*
- *Gestione delle risorse faunistiche (in particolare pesci, uccelli, mammiferi)*



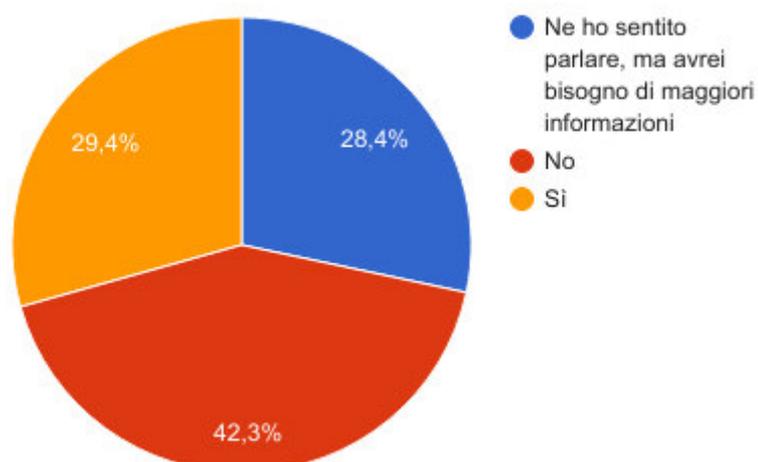
In merito all'efficacia degli interventi fino ad oggi messi in campo, il 35% degli intervistati, li ha ritenuti efficaci o comunque sufficientemente efficaci (il 15% li ha ritenuti efficaci ed il 20% sufficientemente efficaci). Una buona maggioranza pari al 51% degli intervistati non si è invece ritenuto soddisfatto di quanto realizzato fino ad ora.

Efficacia degli interventi realizzati fino ad ora



Per quanto riguarda la conoscenza dello strumento Contratto di fiume gli intervistati, anche grazie alle attività di informazione comunicazione precedentemente condotte, dichiarano per il 30% di conoscerli e per il 28% ne ha sentito parlare ma necessiterebbe di maggiori informazioni. Il restante degli intervistati pari al 42% dichiara invece di non conoscere lo strumento..

Conoscenza Contratto di fiume



Per la disponibilità alla realizzazione di un contratto di fiume dell'Esino, il 43 % del campione interrogato, dichiara di voler partecipare in maniera attiva, mentre il 49 % pur non essendo interessato ad una partecipazione attiva chiede di rimanere informato sulle attività svolte, mentre solo la minoranza degli intervistati 6% dichiara di non essere interessato.

Partecipazione attiva

